

Conferenza a pagamento  
sul teatro indiano antico.

Giovedì 3 maggio 2012,  
dalle 19.30 alle 21.30,  
presso  
lo Studio d'Arte del Lauro  
via Mosè Bianchi 60 Milano  
(MM1 Amendola Fiera).

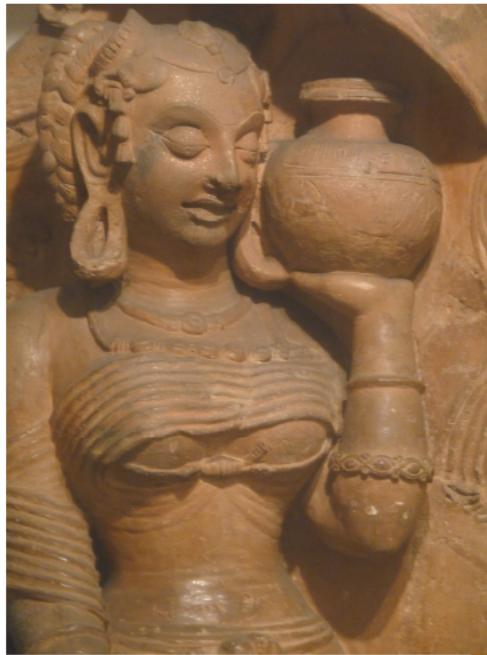
Per info e iscrizioni:  
tel. 340/82.68.664  
[www.studiodartedellauro.it](http://www.studiodartedellauro.it)

Giulio Geymonat  
348/07.24.840

[info@sanscrito.it](mailto:info@sanscrito.it)

[www.sanscrito.it](http://www.sanscrito.it)  
Skype: [g\\_geymonat](#)

Sul sito [www.sanscrito.it](http://www.sanscrito.it)  
articoli sull'eredità culturale  
indiana classica, traduzioni  
dal sanscrito e risorse  
didattiche da scaricare.



# Il teatro di Bhāsa

## Conferenza

*Bhāsa, databile ca II d.C., è l'autore più antico di opere teatrali che ci siano giunte nella loro interezza, e costituisce così il naturale punto di partenza per entrare nell'universo del teatro sanscrito.*

Giovedì 3 maggio 2012, dalle 19.30 alle 21.30, in via Mosè Bianchi 60 a Milano, avrà luogo una conferenza dal titolo «Il teatro di Bhāsa», tenuta da Giulio Geymonat, insegnante di sanscrito e studioso di civiltà indiana classica: è l'occasione per avvicinarsi al teatro indiano antico, totalmente ignorato dai non-specialisti, ma ricco di preziose gemme che aspettano di essere apprezzate in Occidente e a cui nulla manca, in verità, per poter essere messe in scena.

Il teatro indiano antico colpisce poiché le notevoli differenze rispetto a quello greco, che tanto ha influenzato la produzione teatrale occidentale di tutti i tempi, non lo rendono per questo a noi estraneo o incomprensibile: soprattutto confrontandosi con lo strato più antico della letteratura teatrale indiana, non è necessaria alcuna conoscenza specifica, o alcuno sforzo «di adattamento», per godersene profondità, raffinatezza e forza drammatica (fermo restando il complesso problema della resa in italiano del sanscrito, soprattutto delle non poche parti in poesia).

Il multilinguismo, dove solo i personaggi più elevati, socialmente e moralmente, si esprimono in sanscrito, mentre gli altri personaggi utilizzano diverse forme di pracrito, cioè lingue più vicine a quelle parlate e quindi meno complesse; il costante alternarsi di prosa e poesia; la grande capacità di tracciare il profilo psicologico e emotivo di ogni personaggio; la prevalenza, nell'economia della trama, della poesia sull'azione; la tematica incentrata perlopiù su vicende d'amore; l'immane lieto fine che coesiste con momenti altamente drammatici: queste sono solo alcune delle specificità del teatro indiano antico rispetto al teatro greco classico e occidentale in genere, capaci di ampliare, arricchendola, la nostra idea di arte drammatica.

Indagando due opere di Bhāsa intitolate, una, «Vasavadattā in sogno» (Vasavadattā è il nome dell'eroina del dramma), e l'altra, «Cārudatta impoverito» (Cārudatta è il nome dell'eroe del dramma), con lettura, in traduzione, dei passi più salienti, impareremo ad apprezzare un diverso modo di concepire l'arte drammatica.

**O Relatore:** Giulio Geymonat (40 anni, torinese, cresciuto tra Torino e la Francia) si laurea presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli in Lingua e Letteratura Sanscrita con una tesi sul comico nella letteratura teatrale sanscrita (relatrice Prof. Fabrizia Baldissera). Ancora studente a Napoli si reca in India, a Varanasi, per un corso privato semestrale di sanscrito col Pandit Vagish Shastri. Dopo la laurea, s'iscrive alla School of Oriental and African Studies (S.O.A.S.) di Londra e consegue un Master in sanscrito con il Professor J.C. Wright. Dopo il Master, collabora con l'Università di Tubinga, Germania, trascrivendo manoscritti provenienti dal Sud dell'India, nell'ambito d'un progetto di edizione critica di opere teatrali in sanscrito. Ritornato in Italia, lancia il sito [www.sanscrito.it](http://www.sanscrito.it) e si dedica principalmente all'insegnamento del sanscrito, avvalendosi di dispense scritte di suo pugno sulla base del metodo appreso in India col Pandit Vagish Shastri. Entro il 2012 è prevista l'uscita per i tipi dell'Einaudi della sua traduzione del Cārudatta, pièce di teatro in sanscrito, nell'ambito di un volume collettivo sulla letteratura erotica indiana antica curato dalla Prof. F. Baldissera.

